



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

Olimpiadi Nazionali delle Lingue e Civiltà Classiche
Prima edizione – Venezia, 25 maggio 2012

Sezione *Lingua Latina* – Poesia T1

Il concorrente traduca il **TESTO** di OVIDIO e risponda ai quesiti anche alla luce dell'Ante-testo e delle note.

Ante-testo e note

OVIDIO, *Tristia* I 6 vv. 1–4 (Trad F. Lechi)

*Nec tantum Clario Lyde dilecta poetae,
nec tantum Coo Bittis amata suo est,
pectoribus quantum tu nostris, uxor, inhaeres,
digna minus misero, non meliore viro.*

Lide non fu altrettanto cara al poeta di Clario¹, Bittide non fu altrettanto amata dal suo poeta di Cos,² quanto tu, mia cara moglie, sei dentro al mio cuore: e meritavi un uomo non migliore, ma meno sventurato di me.

NOTE

1. Ovidio chiama “Clario” il poeta ANTIMACO di Colofone, (vissuto fra V e IV Sec. a. C.) dal nome del bosco sacro ad Apollo nei pressi di Claro, sua città di origine, vicina a Colofone. Lide era la donna da lui amata, che diede il nome ad una nota raccolta di elegie.

2. Il poeta di Cos è FILETA, (340–285 a. C.) che compose per Bittide una altrettanto celebre raccolta di elegie.

TESTO

OVIDIO, *Tristia* I 6 vv 5–36

- 5 *Te mea supposita veluti trabe fulta ruina est:
siquid adhuc ego sum, muneris omne tui est.
Tu facis, ut spoliū non sim, nec nuder ab illis,
naufragii tabulas qui petiere mei.
Utque rapax stimulante fame cupidusque cruoris
incustoditum captat ovile lupus,*
- 11 *aut ut edax vultur corpus circumspicit ecquod
sub nulla positum cernere possit humo,
sic mea nescio quis, rebus male fidus acerbis,
in bona venturus, si paterere, fuit.*
- 15 *Hunc tua per fortis virtus summovit amicos,
nulla quibus reddi gratia digna potest.
Ergo quam misero, tam vero teste probaris,
hic aliquod pondus si modo testis habet.
Nec probitate tua prior est aut Hectoris uxor,
aut comes extincto Laodamia viro.*
- 21 *Tu si Maeonium* vatem sortita fuisses,
Penelopes esset fama secunda tuae:
sive tibi hoc debes, nullo pia facta magistro,
cumque nova mores sunt tibi luce dati,*
- 25 *femina seu princeps omnes tibi culta per annos
te docet exemplum coniugis esse bonae,
adsimilemque sui longa adsuetudine fecit,
grandia si parvis adsimilare licet.
Ei mihi, non magnas quod habent mea carmina vires,
nostraque sunt meritis ora minora tuis!*
- 31 *siquid et in nobis vivi fuit ante vigoris,
exstinctum longis occidit omne malis!
Prima locum sanctas heroidas inter haberes,
prima bonis animi conspicerere tui.*
- 35 *Quantumcumque tamen praeconia nostra valebunt,
carminibus vives tempus in omne meis.*

* v. 21

Meonia era il nome originario della città di Smirne, una delle tante che si vantavano di avere dato i natali ad Omero, qui chiamato appunto "Meonio".

Il concorrente risponda ai seguenti quesiti

- 1.** Attraverso precisi riferimenti al lessico e cercando anche di individuare i possibili modelli letterari, il concorrente ricostruisca la fisionomia psicologica e affettiva della moglie sulla base dei tratti delineati dal poeta.
- 2.** Il tema della sventura ovidiana ha qui uno dei suoi documenti più significativi. Il concorrente ricostruisca sinteticamente la vicenda del poeta anche alla luce delle allusioni presenti nel testo.
- 3.** Il concorrente evidenzi i tratti salienti del registro lirico e dell'intonazione malinconica dell'elegia ovidiana, ponendo attenzione al lessico e alla organizzazione metrica e sintattico-stilistica.

Tempo: 5 ore.

**È consentito l'uso del vocabolario monolingue della lingua italiana
e del vocabolario Latino-Italiano.**